

12 aprile

Pietro Valdo (ca. 1140-ca. 1217), testimone

I dati sulla vita di Pietro Valdo sono scarsi o leggendari, ma tuttavia sufficienti a delineare la fisionomia delle chiese originarie da Valdo e dai suoi primi compagni, che furono tra i più convinti testimoni del radicalismo evangelico nel medioevo occidentale. Valdo era nato attorno al 1140, aveva una fiorente attività mercantile a Lione e una famiglia numerosa. Tutto mutò per lui, secondo gli agiografi, quando fece suo l'appello evangelico a vendere ogni cosa per darla ai poveri e seguire unicamente il Signore. Lasciato ogni bene, compresa la famiglia, Valdo diventò un predicatore povero e itinerante dell'Evangelo. Il suo richiamo alla povertà e alla vita delle prime comunità cristiane gli attirò numerosi compagni, i «poveri di Lione» o «poveri di Cristo», e gli valse il soprannome di Pietro, a memoria del primo tra gli apostoli. Osteggiati da diversi vescovi, i valdesi, a differenza dei coevi francescani, si rifiutarono di dipendere nella predicazione da un preciso dell'autorità ecclesiastica. Valdo era infatti convinto che fosse la Parola a giudicare la chiesa e a costituire tutti i cristiani suoi ministri, e non viceversa. Per questo loro rifiuto, i valdesi furono condannati dal Sinodo di Verona del 1184. Ormai considerati scomunicati, essi subirono una lunga serie di persecuzioni da parte degli altri cristiani, che li condurrà nel XVI secolo ad aderire alla Riforma protestante, entrando in comunione con le chiese riformate di Svizzera e di Francia.

Pietro Valdo morì probabilmente in Boemia, dove era sorta nel frattempo una nutrita comunità di «poveri di Cristo», nel 1217. Attualmente le comunità valdesi, sono presenti soprattutto in Italia, nelle valli piemontesi che conducono alla Francia, e annoverano diverse decine di migliaia di membri.

TRACCE DI LETTURA

Poiché la fede, secondo l'apostolo Giacomo, «senza le opere è morta», abbiamo rinunciato al mondo, e ciò che avevamo, come consiglia il Signore, lo abbiamo dato ai poveri per diventare poveri noi stessi, per non preoccuparci del domani. Non accetteremo né oro né argento né altro, salvo il vitto e il vestire quotidiano. Ci siamo impegnati a osservare sia i consigli sia i precetti contenuti nell'Evangelo.

Pietro Valdo, dalla *Professione di fede*

Secondo la grazia che ci è stata fatta e in seguito all'ordine del Signore che si mandino degli operai nella messe, ci siamo decisi a pregare e predicare. Così facendo, iniziamo il ritorno alla chiesa primitiva.

Durando de Osca, dal *Liber antiheresis*

LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Zeno di Verona (+ca. 372), vescovo (calendario ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (4 barmudah/miyazya):

Vittore, Decio e Irene (IV sec.), martiri (Chiesa copta)

LUTERANI:

Pietro Valdo, testimone della fede in Italia

MARONITI:

Menna ed Ermogene di Alessandria (III-IV sec.), martiri

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Basilio il Confessore (VIII-IX sec.), vescovo di Paro

Saba il Goto (+372), martire (Chiesa romena)